

**SEAT IBIZA**  
La svolta totale.  
**MOTAUTO**  
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA

# Roma

Unità - Domenica 27 giugno 1993

Kedizioni  
via dei Due Macelli, 23 - 00187 Roma  
tel. 06/996.2845 - 6/7/8 - fax 06/996.290  
Le consulti avvengono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

Il biossido di azoto ha rimandato in tilt le centraline di Roma e il sub-commissario Balsamo rinnova l'appello a non usare le auto. La Legambiente ri-presenta un decalogo contro l'inquinamento mentre l'immunologo Aiuti conferma il pericolo dei gas per la salute

## La città senza respiro si ammala di smog

Il professor Fernando Aiuti, immunologo, conferma la situazione di pericolo in cui vivono gli anziani e i bambini romani. Il primario è intervenuto ieri in una conferenza stampa organizzata dalla Legambiente. Le allergie si stanno trasformando in infezioni croniche, ha detto Aiuti. E intanto la Legambiente detta al Comune dieci «dikta» per combattere lo smog e annuncia a Roma ci sono quasi 3 milioni di auto

LAURA DETTI

■ Appelli su appelli. Allarmi lanciati quasi ogni 21 ore per dire che siamo «mordi e fuggi» di traffico. Si dimenano gli incantati a governare la città senza riuscire a far altro contro la nube di gas che ci sovrasta. Ieri l'ennesimo appello del sub-commissario Balsamo che ha rinnovato l'invito a ridurre l'uso di auto privata. Il biossido di azoto ha cioè rimandato in tilt le centraline sparse per Roma ormai diventate non più mezzo di prevenzione ma semplice strumento per la contestazione di un fatto. A quell'appello ieri ha fatto eco anche la voce di Fernando Aiuti, professore di allergologia e immunologia alla clinica della «Sapienza» che, in una conferenza stampa indetta dalla

Legambiente ha confermato la situazione di pericolo per i bambini e gli anziani della città. Pur non potendo sostenere con dati scientifici alla mano il collegamento diretto tra malattie e inquinamento, Aiuti ha parlato di una incidenza anche se non quantificabile della malattia sulle malattie dell'organismo. Il primario ha sottolineato soprattutto un dato: la trasformazione in questi anni delle malattie allergiche e comprese quelle da pollini in infezioni croniche. L'inquinamento atmosferico provoca reazioni che la formazione di micromolecole che vanno più in profondità nell'apparato respiratorio fino ai bronchi. Si è ricordato inoltre che mentre prima un bambino dai 0 ai 6



anni era colpito solo da due influenze per stagione ora le manifestazioni influenzali si sono quadruplicate. Ma non sono solo i polmoni a essere colpiti, il professor Aiuti ha parlato anche di altri e sconcertanti disturbi. Aiuti ha ribadito

così l'invito che è stato polemico qualche settimana fa alle fasce deboli della popolazione di rimanere in casa nelle ore più trafficate e di tenere le finestre chiuse soprattutto nelle abitazioni in primi piani. Si può uscire, ha precisato l'im-

munologo, purché si frequentino i parchi dove è possibile respirare aria pulita. «Ma non si è trattato di saltarne per allarme, quello che ieri è partito dall'incontro, dove tutti hanno parlato soprattutto della necessità di interventi



Fernando Aiuti immunologo e allergologo alla clinica della «Sapienza»

fuori dalle parole più o meno urlate. La Legambiente ha presentato durante la conferenza stampa due proposte di delibera consigliare una sull'inquinamento e una sugli alberi invitando all'incontro anche il candidato a sindaco Rutelli. Un ulteriore possibilità è data stavolta dall'associazione come per lanciare un segnale al deputato verde di presentare la sua candidatura e di parlare di un possibile futuro programma. «Bisogna render più competitivo il trasporto», ha detto Rutelli, «razionalizzare il traffico, creare nuove infrastrutture e avviare un piano di forestazione urbana».

Le due proposte della Legambiente regionale erano state presentate entrambe al Comune lo scorso anno con 30mila firme allegare. Snobbate dall'amministrazione vennero ora riprese e riproposte dall'associazione che indica al commissario dieci punti per la soluzione dei problemi relativi all'inquinamento: chiusura del centro storico, realizzazione di corsie preferenziali, completamento anelli ferroviario, creazione di un biglietto unico Atac-Actr, prolungamento fino all'1/30 della metropolitana (n. rip. 1) delle linee tranviarie dove è ancora possibile. Vicino a questi «dikta» la Legambiente ha reso noti questi dati: a Roma ci sono 2 milioni 800mila macchine, un'auto ogni 1,8 abitanti e quotidiana mente si muovono nella capitale un milione e mezzo di autoveicoli.

Scioglimento in vista per la Provincia mentre il socialista Lovari, arrestato giovedì, denuncia un complotto dc contro di lui

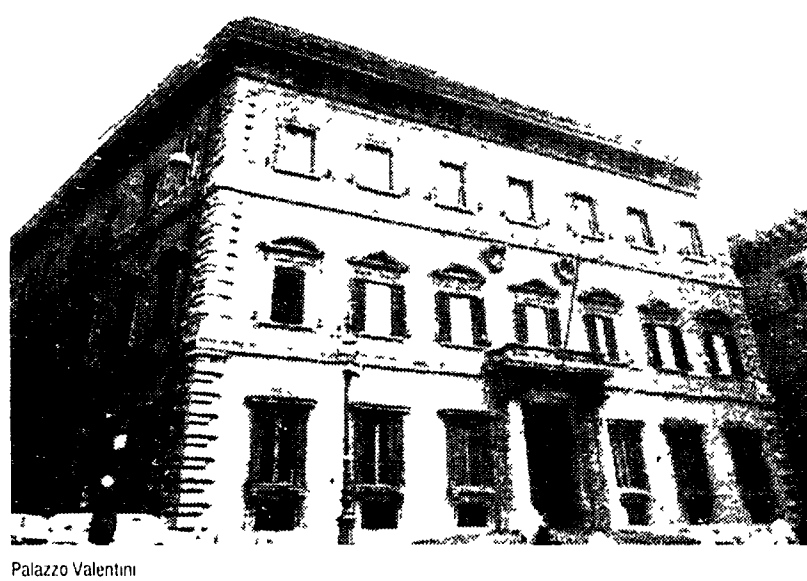
## Settimi e il Pds: «Restituire la parola ai cittadini»

Mercoledì si decide, ma l'aria è quella di «restituire la parola ai cittadini». La Provincia è insomma a un passo dalla chiusura e la giunta presieduta dal pidessino Gino Settimi pensa al voto di autunno, in concomitanza con quello comunale. Ma qualcuno pensa a un rimpasto e a un «esecutivo presidenziale» per non perdere il lavoro fatto. Intanto il socialista Lovari, dagli arresti, si difende e accusa

GIULIANO CESARATTO

■ Pro o contro lo scioglimento. A colpi di comunicati e dichiarazioni con gli partiti e gruppi politici dicono la loro sulle prospettive della Provincia. Esplicito il Pds del presidente della giunta Gino Settimi che attraverso la direzione regionale sente la necessità di «restituire la parola ai cittadini» passando «dall'autoscioglimento del Consiglio provinciale e fissando così le votazioni il prossimo autunno, in coincidenza delle comunali. Più concreta la posizione socialista a cui lavoratori della provincia

invitano all'autoscioglimento mentre l'assessore alla mobilità Salvatore Lucari ultimo superate del garofano in giunta dimettendosi chiede a Settimi di restare e propone un esecutivo presidenziale «aico ambienalista e di sinistra». Attendista anche l'assessore verde Gianpiero Castriani che salta la giunta Settimi esaltandone gli sforzi per dare un ruolo attivo a un ente che sembra brava tramontato e chiede in sintonia con lo stesso presidente della Provincia la verifica «delle alternative più conve-



Palazzo Valentini

potenti per i cittadini» (inclusa l'ipotesi delle dimissioni). Anche per il verde quindi due sole vie davanti: scioglimento o ricerca di un'altra composizione politica. Più probabile il primo percorso, anche perché così si è espresso a più livelli il Pds, il partito Settimi che con Settimi guida la giunta: «Orba dei socialisti» (dei sei consiglieri quattro sono sotto custodia cautelare per diverse ipotesi di reato). L'a proposito degli ultimi arresti, quello dell'assessore Milano e del capo gruppo Pds Lovari, quest'ultimo ha affidato al suo avvocato il compito di diffondere una memoria difensiva nella quale respinge «con forza» le accuse e annuncia che «sporge denuncia per calunnia e calera per danno» il costruttore Caramanna che aveva consentito di avergli versato una mazzetta per la costruzione di una scuola a Cerveteri. Secondo Lovari la sua chiamata di corso sarebbe frutto del «clima teso esistente

da tempo (con atti finiti in tribunale) e i lunghi ambienti politici Dc ai quali il Caramanna è notoriamente vicino». Sarebbe in sostanza una manovra per far crollare «come ai spicchi» i «larghi» settori politici anche Dc, il Consiglio provinciale presieduto da pochissimi da Gino Settimi. Insomma, i lunghi coltelli fa capire Lovari non sarebbero poi così estranei alla crisi in atto nell'ente provinciale, impegnato al di là dell'etichetta di «sinistra» a recuperare un ruolo non burocratico dando un volto ai vecchi schemi e soprattutto ai molti faccendieri che da lustri battono i corridoi e le deliberazioni di palazzo Valentini. Settimi ha scommesso sulle cose da fare ha riscoperto che la Provincia può in sei mesi o poco più destinare 11 miliardi all'ambiente (piano rifiuti, Osservatorio provinciale piano parchi) e rilanciare i grandi progetti di risanamento economico territoriale e metropolitano della capitale.

### S. Spirito Primario querela Cgil-Sanità

■ Il primario dell'ospedale S. Spirito Emilio de Lipsis ha querelato per diffamazione e calunnia la Cgil-Sanità, chiedendo un risarcimento di un miliardo di lire. La querela si riferisce alle denunce fatte dal sindacato e apparse nei giorni scorsi sulla stampa in cui si ipotizzava una presunta illegittimità nelle nomine di nove primari nella Usl Rm 11. La Cgil - dice l'avvocato del primario Carlo Rienzi - ha aggiunto alle accuse espressioni diffamatorie nei confronti di uno dei primari per presunte attività svolte in favore di cliniche private oltre a quelle rivolte all'ospedale S. Spirito, accusato di aver ricoverato troppi malati fittizi.

### Estorsione Racket di due fratelli sui cantieri

■ Con minacce violente e ricatti due fratelli di 39 e 36 anni, Marcello e Roberto Capone, cercavano di infiltrarsi nei subappalti che il consorzio Vallerano aveva affidato a una decina di imprese per opere di urbanizzazione lungo la Laurentina. L'estorsione è iniziata con telefonate minatorie, incendi dolosi e piccoli furti poi interveniva Marcello Capone che offriva aiuto e protezione. Il racket dei due fratelli è stato in terrore dalla polizia che li ha arrestati dopo due mesi di accurate indagini. Adesso si cercano i complici e si stanno accertando le eventuali complicità delle ditte fornitrici di materiale «sponzorato» dai due fratelli presso le aziende vittime del racket.

I neocomunisti minacciano di non appoggiare più il neoletto Giancarlo Tassile

## Giunte in tempi record a Cassino e Anagni Ma Rifondazione bocchia quella di Pomezia

Giunte in tempi record a Pomezia e nel Frusinate. Molti sindaci che ora possono scegliere direttamente gli assessori, ieri hanno illustrato la composizione della propria squadra. Problemi a Pomezia, dove Rifondazione comunista minaccia di uscire dal cartello che sostiene il sindaco Tassile. «Un rinnovamento a metà», accusano i neocomunisti. Lui replica: «Ho scelto solo in base alle competenze».

■ Eletto il sindaco nascono le giunte. A Cassino, a Anagni e a Pomezia in tempi record impensabili quando era in vigore il vecchio sistema elettorale, i sindaci eletti hanno indicato le squadre di assessori che li accompagneranno in un'opera di governo. Ma non mancano i problemi, come a Pomezia dove la lista di assessori presentata ieri dal

sindaco Giancarlo Tassile non è piaciuta a Rifondazione comunista che ha già annunciato l'intenzione di tirarsi fuori dal cartello che ha difeso la sua candidatura al ballottaggio. Motivo? «La giunta presentata da Tassile rappresenta un scemmiamento troppo poco per quanto ci riguarda», ha detto ieri il segretario di Rifondazione comunista Tassile. Il sindaco

ha replicato alla presa di posizione dei neocomunisti respingendo le critiche. «Non vorrei dare giudizi politici», ha detto - ma la mia scelta degli assessori è stata fatta tenendo conto delle competenze personali. Sono amareggiato per ciò che è accaduto, ma avevo detto onestamente ai cittadini quel che volevo fare e credo di aver mantenuto la parola perché tutte le persone che ho chiamato a far parte della giunta sono qualificate e preparate. La prima riunione del nuovo consiglio comunale, entro la quale Rifondazione comunista dovrà compiere una scelta definitiva e fissata per martedì prossimo alle ore 16.

La prossima settimana si riuniranno anche i consigli comunali di Anagni, Cassino e

Castellone. Sorretto il 6 giugno scorso i sindaci di Anagni e Cassino hanno già comunicato la lista degli assessori mentre quelli di Fregene e Soriano saranno nei prossimi giorni. Il sindaco di Anagni il pidessino Bruno Cicconi, eletto il primo turno come Gino Cesaroni l'altro esponente della Quercia che per affermarsi a Cassino non ha avuto bisogno del ballottaggio, ha chiamato a far parte della giunta due repubblicani, un socialista, un socialdemocratico, uno di Rifondazione e un rappresentante della lista civica. A Cassino collaboreranno con il primo cittadino il «patrista» Giuseppe Golini, Petrarco, due assessori del Pds, uno dello Pri, uno del Pli e due per i «patristi».

Condanna per razzismo

## Dava un volantino contro l'aborto e gli ebrei Quattro mesi di carcere

■ Davo un volantino contro l'aborto e il sionismo firmato Movimento politico e per cui l'8 gennaio venerdì scorso Giorgio o la arrestato a dicembre e sta condannato a quattro mesi di prigione per incitamento all'odio razziale. Cola si è difeso sostenendo di non sapere che il volantino fosse razzista, ma la terza sezione del tribunale presieduta da Giancarlo Millo pur non accogliendo la richiesta di condanna ad otto mesi di carcere dal pubblico ministero Elisabetta Cesqui, ha comunque deciso di punire il gesto del giovane Respinta la tesi della difesa secondo cui il volantino era solo contro l'aborto e senza connotazioni razziste. Diffuso per mesi in varie zone di Roma, quel foglio inneg-

giava alla «difesa della stirpe» e invitava a combattere contro l'aborto perché sarebbe un «mezzo per meno ma non una migrazione» e di una palestinese. Nel testo dopo l'accusa di razzismo rivolta ad ogni donna che abortisce, arriva l'attacco ai «veri nemici», il proprio del mondo cioè i sionisti, dove si avverte che il sionismo è la vera causa della migrazione e della deflazione della religione ebraica. «Non tutto quello che è ebraico è sionista», dice il testo, «ma il sionismo è ebraico e il colpevole di tutto è il colpevole di tutto, è il punto zero non ostacolando così e irreparabili avanzate di immigrati soprattutto per dimenticare ed educare al meticcio con popoli di storia e tradizioni diverse dalle nostre. Il tutto per dare vita libera e definitiva vittoria all'ebraismo e al mondo del sionismo».

## «La sinistra vincerà soltanto se prevarrà l'unità»

GOFFREDO BETTINI

■ I primi sondaggi per le elezioni di Roma sono molto positivi per la sinistra. Sono contento, ma non euforico perché non si possono capire gli orientamenti veri dei romani prima della scelta in campo dei candidati conservatori e di destra. Tuttavia una cosa è certa: la sinistra e le forze di progresso avranno più carte per vincere se prevarrà l'unità anziché la divisione. Per questa prospettiva unitaria il Pds si sta battendo con tutte le sue energie. In questo quadro il comitato federale del Pds romano ha confermato nei giorni passati la candidatura a sindaco di Francesco Rutelli.

Penso che sia stata una scelta giusta e naturale. Rutelli non nasce in laboratorio. L'idea di farlo sindaco è scaturita a sinistra nel cuore di una lotta memorabile contro l'antagonismo e per liberare Roma dalla nefasta alleanza Dc-Psi. Nel corso di questi mesi la candidatura è cresciuta. E apparsa di rottura inaspettata e allo stesso tempo affidabile. Penso sinceramente che Rutelli sia la persona che ha più possibilità di far prevalere uno schieramento progressista alle prossime elezioni.

Questa proposta tuttavia non è stata avanzata in modo unilaterale o «contro qualcuno». È una proposta che noi vogliamo verificare democraticamente insieme al resto della sinistra. Se ci sono infatti altri nomi e questo che vengono indicati e poi valutati consultando la gente.

Questo mi pare il modo migliore. Perché come nessuno può chiedere al Pds o ai Verdi di togliere dal campo Rutelli con trattative vertiginose, così nessuno deve imporre scelte ritenute inamovibili. Decidano i cittadini, romani con primarie da svolgere con tutte le garanzie di imparzialità. Ritengo importantissimo che in questo senso si siano già espressi oltre il Pds i Verdi e la Rete.

La polemica un po' aspra con Nicolini nasce dunque proprio dalla sua non assunzione di questo iter costruttivo. Non discuto affatto la legittimità di una candidatura di Nicolini. Dico solo che anche tale candidatura deve confluire in un metodo unitario se non vuole diventare distruttiva e lacerante. Spero ancora in un ripensamento di Nicolini. Egli tuttavia in questi giorni ha sollevato anche questioni politiche e di merito alle quali vorrei rispondere. Ha detto che il programma di Rutelli non è convincente e rischia di diventare un elenco d'opere. Dove ha tratto tali impressioni?

Infine è stata rivolta una critica all'attuale gruppo dirigente romano del Pds, perché proponendo Rutelli avrebbe buttato a mare le speranze delle giunte di sinistra. Niente di più falso. Io tengo quell'esperienza decisa e un patrimonio di cui essere orgogliosi. Come ritengo Petroselli un sindaco indimenticabile. Non è questo il punto in discussione. Il giudizio è sul futuro. Quel che speranza che il Pci e il Pli hanno ampiamente «fatto» non è nel suo «fatto» e non è proponibile. Si conchiuderà una scelta. Dopo ci sono stati il craxismo e il regime Dc-Psi. E a Roma, Sbardella Roma e cambiata. Presenti i mediti problemi. Ma nel cuore di questa malattia moderna una sinistra nuova e insorgente in questi anni è nata ed elaborata.

La nostra intesa con i Verdi di oggi testimonia questo percorso. Dobbiamo parlarci qui. Per proporre agli elettori non antiche ricette ma vie inedite per uscire da un antagonismo e dal nefasto di cui ci sta alle spalle. C'è un possibile proprio con il riavvicinamento dei programmi e precisando proposte che solo negli ultimi tempi si sono veramente affermate anche a sinistra.

La riforma della macchina amministrativa comunale è una vera politica a difesa dei cittadini. Le genti di un piano regolatore su scala metropolitana, il blocco dell'espansione urbana, è una strategia di recupero in partenza della periferia, lo sviluppo della scienza, l'innovazione della ricerca (anziché il mazzettismo) come via dello sviluppo urbano, drastica opzione per il mezzo pubblico un decennio di merito effettivo, una valorizzazione di Roma come capitale mondiale di arte e cultura.

Potrei continuare. Ma siamo già nel cuneo di un dibattito che spero si potrà svolgere serenamente e unitariamente nei prossimi mesi da tutte le componenti politiche e sociali che a Roma lavorano per una svolta.